



CLIA: Continua a crescere l'impatto economico del settore crocieristico in Europa

L'Italia conferma la sua leadership europea, ma l'impatto economico nel nostro paese scende dell'1% nel 2015 - La mancanza di una soluzione per Venezia continua ad essere un ostacolo per l'impatto economico del settore in Italia

Infografica Italia

Bruxelles, 21 giugno 2016 - CLIA, l'organizzazione internazionale delle compagnie da crociera, ha pubblicato oggi il suo report annuale sull'impatto economico a livello europeo, che mostra come il settore crocieristico abbia ancora una volta generato un gran numero di posti lavoro e benefici economici in tutta Europa.

Secondo i dati diffusi da CLIA, il contributo economico della crocieristica in Europa ha raggiunto nel 2015 la cifra record di 40,95 miliardi di euro, +2% rispetto allo scorso anno. Le spese dirette generate dal settore hanno raggiunto i 16,89 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 16,6 miliardi del 2014.[1]

Nel 2015, il settore crocieristico ha inoltre generato più di 10 mila nuovi posti di lavoro in Europa, raggiungendo quota 360.571 lavoratori impiegati. Le retribuzioni e altri benefit per i lavoratori europei hanno raggiunto gli 11,05 miliardi di euro.

Nonostante il mercato delle crociere continui a crescere anche in altre regioni del mondo, l'Europa rimane un hub fondamentale. Tre sono i fattori chiave a supporto di questo trend:

- L'Europa rappresenta il secondo mercato di origine dei passeggeri nel mondo - 6,6 milioni di europei sono andati in crociera nel 2015, +3% rispetto al 2014.
- L'Europa rimane il secondo mercato di destinazione del mondo, secondo solo ai Caraibi. Lo studio mostra che 6,12 milioni di passeggeri si sono imbarcati in crociera nei porti europei nel 2015, +4,5% rispetto all'anno scorso.
- In quanto centro mondiale delle costruzioni di navi da crociera, i cantieri

europei continuano a costruire le navi più grandi e innovative del mondo con una spesa per nuove costruzioni e manutenzione che continua ad aumentare per il quarto anno di seguito. Sono 48 al momento le navi da crociera ordinate presso i cantieri europei fino al 2019, con un valore totale di oltre 27 miliardi di euro. Nel 2015, le compagnie da crociera hanno speso 4,6 miliardi di euro nei cantieri europei, un aumento dell'1,2% rispetto al 2014.

*“L’industria crocieristica continua a contribuire in maniera significativa alla ripresa economica europea”, ha detto **Pierfrancesco Vago, Chairman di CLIA Europe ed Executive Chairman di MSC Cruises.** “L’impatto è chiaro. Sempre più europei scelgono la vacanza in crociera, sempre più crocieristi scelgono l’Europa come destinazione e sempre più navi da crociera sono costruite nei cantieri europei. Questo si traduce in un grande beneficio economico per l’intero continente, anche in aree costiere che erano state duramente colpite dalla recessione economica”.*

L’Italia si conferma la prima destinazione europea anche nel 2015 (6.800.000 passeggeri), il **terzo mercato d’origine** (810.000 passeggeri) e il paese **leader globale nella costruzione di navi**. L’economia italiana è quella che, in Europa, beneficia di più dal settore crocieristico con oltre **4,5 miliardi di euro in termini di impatto economico diretto** nel 2015 e oltre **103 mila posti di lavoro** che sono, direttamente o indirettamente, legati al settore (circa un terzo del totale europeo). Tuttavia, il 2015 ha visto un freno: l’impatto economico del settore è sceso dell’1% rispetto alla crescita dello 0,7% dell’anno precedente.

Il decremento delle spese nei cantieri navali italiani nel 2015 (-4,9%) ha contribuito a questo calo mentre altri fattori sono cresciuti, in particolare le spese dei passeggeri crocieristi e degli equipaggi presso le città portuali italiane (+5,7%) e il numero di visite e di imbarchi nei porti (+8,2%). Questa crescita, tuttavia, lascia fuori Venezia, che continua a soffrire del prolungato stallo regolatorio che riguarda la ricerca di una rotta di accesso alternativa che arrivi al porto. **Il porto di Venezia**, infatti, ha visto **un calo dell’8,7% nel traffico passeggeri**, passando dai 1.733.839 passeggeri del 2014 ai 1.582.481 del 2015. Questo calo ha spinto Venezia fuori dalla “top three” dei porti crocieristi mediterranei.

*“Secondo tutti gli indicatori, l’Italia è ancora uno dei principali hub globali del settore crocieristico e il leader europeo. L’industria crocieristica genera crescita, posti di lavoro e benessere per l’economia italiana. Tuttavia, il declino del settore nel 2015 in Italia solleva qualche preoccupazione alla luce della crescita a ritmi elevati di paesi competitor. Si tratta di un’ulteriore conferma di quanto sia urgente trovare una rotta di accesso alternativa per le navi da crociera a Venezia, che rappresenta uno dei principali home-port del mediterraneo. Il beneficio economico del settore per l’intera economia italiana sarebbe molto più forte se non fosse per le difficoltà a Venezia”, ha detto **Francesco Galletti, National Director di CLIA Italy.***

L'impatto economico in Europa è il risultato diretto dell'impressionante crescita del settore crocieristico nel 2015, che ha raggiunto i **23,2 milioni di passeggeri a livello globale**. Nel 2014, il turismo crocieristico ha generato circa 120 miliardi di dollari di impatto economico a livello globale e gli esperti del settore si aspettano che questo numero continui a crescere.

Dati principali rilasciati da CLIA Europe:

In Europa

- 39 compagnie da crociera sono presenti in Europa e operano 123 navi da crociera con una capacità di circa 149 mila posti letto
- Inoltre, 73 navi con una capacità circa di 100 mila posti letto sono presenti in Europa, dispiegate da 23 compagnie crocieristiche che non sono europee.
- 40,95 miliardi di euro di impatto totale.
- 16,89 miliardi di euro in spesa diretta da parte delle compagnie da crociera, dei passeggeri e degli equipaggi.
- 360.571 posti di lavoro.
- 11,05 miliardi di euro in compensi lavorativi.

In Italia

- 4,55 miliardi in spesa diretta da parte delle compagnie da crociera, dei passeggeri e degli equipaggi.
- 103.010 posti di lavoro.
- 18 navi ordinate nei cantieri italiani per un valore di oltre 9,5 miliardi di euro.
- 3,13 miliardi di euro in compensi lavorativi, il 28% del totale europeo.